

SETTIMANA POLITICA

La reazione dei laici

La campagna per il referendum « scatterà » ufficialmente venerdì prossimo, giorno in cui entreranno in vigore le norme della legge elettorale. Tecnicamente molte cose si svilupperanno come in una comune consultazione ma ciò non inciderà sul fatto che questa volta non si tratterà di scegliere fra partiti e programmi ma fra la conferma o l'abolizione di un diritto di libertà. Il confronto, dunque, appare allo stesso tempo tipico e più impegnativo. Atipico perché gli schieramenti non corrispondono alla collocazione parlamentare e governativa delle forze politiche; più impegnativo perché si tratta di decidere su una materia che invade valori che non sono consueti di un partito.



NENNI - Un « deliberato inganno »

tro Nenni gli ha risposto dalla tribuna del Comitato centrale socialista che le sue parole sono « semplice presunzione » quando non siano « deliberato inganno » dal momento che la DC « per sviluppare una battaglia di retroguardia clericale come quella contro il divorzio » finisce col « sollecitare il concorso dei settori più chiusi ed arretrati dell'elettorato e a rimettere le decisioni nelle mani dei fascisti ».

sono note, il ministro Togni, abbia pronunciato un discorso sguaiatamente ingiurioso verso gli alleati di centro-sinistra e abbia tributato al segretario un osanna senza precedenti assicurando che nulla, neppure una sconfitta il 12 maggio, lo rimuoverà dalla guida dello « scudo crociato »: che non è certo un sintomo di tranquilla sicurezza.

Si estende nel paese il movimento in difesa di un diritto di libertà

Nuovi impegni di cattolici per il «no» nel referendum

Le iniziative delle comunità toscane - Padre Balducci: l'indissolubilità imposta non è un valore cristiano - Anche militanti ed esponenti della DC fra i firmatari dei documenti di Bologna e Taranto

Le iniziative e le prese di posizione per il «no» alla abrogazione della legge sul divorzio si allargano a strati sociali, organizzazioni democratiche, gruppi che fanno capo a diverse tendenze politiche e ideologiche. Particolarmente significativo il vasto movimento che si sviluppa nel mondo cattolico, al quale partecipano intellettuali, sindacalisti, acclisti, sacerdoti, esponenti dc, in nome di ideali comuni di libertà e di democrazia.

BOLOGNA: APPELLO AI CREDENTI

BOLOGNA. 6. Un importante e significativo documento contro l'abrogazione del divorzio è stato firmato da un gruppo di 100 cattolici bolognesi, tra i quali notevoli esponenti del mondo culturale, iscritti e militanti della Democrazia cristiana, sindacalisti, acclisti, organizzazioni democratiche e una massa di ispirazione cristiana.

di militanti del movimento operaio che vogliono portare avanti il progetto di unificazione del mondo del lavoro e il processo di costruzione di una società diversa, eliminando tutti gli ostacoli fra cui quello del referendum.

L'imparzialità della Tv

La Rai-Tv continua nella sua opera sottile di mistificazione per « gonfiare » la propaganda contro il divorzio e per nascondere in qualche modo il fatto che nella campagna antidivorzista Fanfani e i fascisti sono alleati nell'isolamento. Lo documento il gruppo di analisti e controllo della Federazione comunista milanese che, forte della partecipazione di alcune decine di compagni, registra ed esamina, giorno dopo giorno, i telegiornali ed i giornali.

A conclusione del congresso

Confermata la rottura nel PSDI

Si è votato su tre liste e su tre documenti diversi. La maggioranza ha preferito per sé i due terzi del nuovo comitato centrale - Eluse le domande politiche poste da Saragat - La questione del referendum

Dal nostro inviato

GENOVA, 6. Nelle ultime ore ogni incertezza è caduta, e il congresso socialdemocratico si è concluso registrando la rottura esistente tra la maggioranza e la minoranza del partito. Una lunga trattativa tra le tre correnti del PSDI non è approdata a nulla, dopo una dozzina scorse di voci e di previsioni contrastanti che è durata per due giorni: il gruppo maggioritario che fa capo a Tanassi e a Orlandi ha preferito per sé i due terzi del nuovo comitato centrale, e cioè l'applicazione pura e semplice del sistema elettorale maggioritario, lasciando agli altri quote inferiori alla loro effettiva consistenza (anche se è probabile che le urne finiranno per rivelare un certo aiuto sotterraneo dei tanassiani alla minoranza di destra del ministro Preti).

Esaltante risposta unitaria a Verona nel 30° della Resistenza

Il Veneto ha manifestato per bloccare le trame nere

L'iniziativa promossa dai partiti dell'arco costituzionale, dai sindacati delle organizzazioni partigiane - Migliaia in corteo - I discorsi del sindaco di Verona, di Arrigo Boldrini e di Benigno Zaccagnini

Dal nostro inviato

VERONA, 6. La lezione della resistenza ed il tessuto unitario antifascista sono i più forti in questa regione veneta, di quanto possa far credere la scoperta di pericolosi gruppi eversivi neofascisti che nel Veneto hanno avuto negli ultimi anni una importante base operativa. Verona ne ha offerto questo pomeriggio una prova tangibile esultando nella sua splendida cornice la manifestazione regionale antifascista contro le trame nere ed in difesa delle libertà democratiche. Migliaia di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni partigiane.

lontari della libertà, presidente del consiglio nazionale della DC, Boldrini ha esaltato l'inevasata vitalità dell'antifascismo, deciso a difendere lo Stato democratico contro la eversione fascista. Se oggi, trent'anni dopo la guerra di liberazione, il pericolo fascista è ancora attuale, non lo è solo a certe sagome venete in inammissibili specie in determinati corpi dello Stato, ma al fatto che non si sono volute compiere le riforme, ridare alla società una libertà e una giustizia che costituiscono la sola garanzia di consolidamento della democrazia italiana.

detto tra l'altro che in questo giorno c'è da parlare di modificare la costituzione. Penso - ha detto - che prima di tutto la costituzione vada attuata. Riferendosi poi alla eversione fascista, ha detto che il referendum Zaccagnini ha respinto sdegnosamente i tentativi di strumentalizzazione del neofascismo, ricordando ai cattolici la lotta condotta negli anni trenta per difendere l'autonomia dei circoli della Azione cattolica. A chiunque pensi di far passare il fascismo sulla divisione delle forze dell'antifascismo, noi diciamo no, ha detto tra gli altri Benigno Zaccagnini. Quest'idea di una campagna elettorale per il referendum, ha sottolineato, è una battaglia in cui deve esserci di guida la libertà di coscienza.

TARANTO: 200 FIRME CONTRO L'ABROGAZIONE

TARANTO, 6. Si è costituito un gruppo di 200 cattolici democristiani per il «no» nel referendum, che ha indetto un convegno di 200 cattolici tarantini il 4 aprile. Il convegno sarà aperto dalle relazioni dell'abate Franzoni, e di Giuseppe Morelli, segretario provinciale della FIM-CISL.

IL COMITATO DEI CATTOLICI TOSCANI

PIRENZE, 6. Al termine di una grande assemblea al Palagio di Forte Guelfa, promossa dal comitato regionale delle ACLI toscane, presieduta dal segretario regionale della ACLI Pier Giorgio Anelli ed introdotta da Pietro Pratesi, direttore di Settegiorni, da Geo Brenna, delle ACLI nazionali, e dall'abate Giovanni Franzoni, la Comunità ha diffuso un documento nel quale si afferma: « Il nostro NO all'abrogazione della legge sul divorzio è una scelta consapevole di cittadini che non vogliono in alcun modo limitare la libertà di altri; è una scelta

La spinta al carovita agevolata dal governo

Altre imposte su caffè e birra mentre salgono ancora i prezzi

Aggravi decisi anche per altri prodotti alimentari colpiti a preferenza dei natanti da diporto e di altri prodotti non indispensabili - I gruppi internazionali e a partecipazione statale imboscano i grassi vegetali triplicandone il prezzo

La sottoscrizione promossa dal PCI

Già raccolti 400 milioni nella campagna per il NO

La sottoscrizione di un miliardo e mezzo, lanciata dal Comitato centrale del nostro partito per finanziare la campagna del NO nel referendum ha già raggiunto i 400 milioni, avvicinandosi al 30 per cento dell'obiettivo. Alcune regioni, come il Trentino Alto Adige, il Lazio, la Sardegna, la Val d'Aosta, hanno superato largamente questa percentuale; altre, come la Lombardia, la Liguria, la Calabria, le Puglie e l'Emilia sono al 25 per cento o lo hanno superato.

27 federazioni oltre il 100%

1.562.208 i compagni già iscritti per il '74

Ventisette federazioni provinciali e 4.779 sezioni hanno già superato il milione di iscritti. Il totale dei tesserati nazionali ha raggiunto un milione e cinquecentosessantaduecento, pari al 96,24 per cento degli iscritti dell'anno precedente. I reclutati sono 104.858. Mancano dunque soltanto 60.994 compagni da tesserare per raggiungere il risultato conseguito l'altro anno alla fine di dicembre.

Il governo si presenta domani alla Commissione parlamentare incaricata di fornire i pareri sui decreti per le imposte per chiedere l'aumento del 6 al 12 per cento dell'IVA su caramelle, caffè, tè, birra, biscotti, pasticcini, limonate e altri generi di largo consumo. Per ricavare una trentina di miliardi di lire (quanti l'erario ne potrebbe recuperare con il nuovo dicitto, il governo interviene con una miriade di piccoli esercizi facendo rincarare ulteriormente il già aggravidatissimo capitolo dell'alimentazione. Persino la Confindustria (dopo la Conferenza) ha sentito ieri il bisogno di protestare contro il progetto di respingere questa parte del decreto governativo.

La Confindustria non dice tuttavia che con il nuovo decreto l'impostazione antipopolare dell'IVA nel suo insieme viene mantenuta ed aggravata. Nel mese scorso, sulla base dell'esperienza, il ministero delle Finanze sembra giunto alla conclusione che era necessario - come il PCI ha proposto - tempo in sede legislativa - allargare la fascia dell'esenzione per le piccole imprese (fino a 20 milioni di fatturato, secondo alcune indiscrezioni) spostando al tempo stesso il prelievo dai prodotti di largo consumo a quelli meno importanti. Su questo punto, anche iniziato l'esame della proposta di aumentare il prelievo sulle automobili di grossa cilindrata e le case di lusso mentre le imbarcazioni da diporto - ozi esenti - avrebbero dovuto essere sottoposte ad imposta almeno con l'attuale media. L'intervento dei gruppi padronali ha spinto il governo a rinunciare alla manovra d'imposta a favore dei consumi popolari, non solo, ma addirittura a muoversi nella direzione opposta.

Il gruppo parlamentare comunista interverrà di nuovo domani, alla Conferenza dei Trenta, per la modifica della legge sull'IVA. Il fiscalismo sui consumi popolari è accompagnato dal proseguimento della spinta all'aumento dei prezzi. Tutti le grandi aziende che dispongono di mezzi finanziari (magari presi in prestito da banche pubbliche), magazzini di beni conservabili attuano un sistematico imboscoamento per imporre l'aumento dei prezzi. L'associazione cooperativa di consumo denuncia che la più forte azienda fornitrice di margarina, la VDB del gruppo internazionale Unilever, ha ridotto le consegne del 30-40 per cento; la Star, azienda che fa parte di una finanziaria delle Partecipazioni statali, acquistata con i quattrini del contribuente, ha ridotto le consegne addirittura del 50-60 per cento. I grandi gruppi alimentari hanno già fatto salire il prezzo degli oli vegetali da 300 a 800 lire al chilo, ma evidentemente

Il documento presentato dalla maggioranza contiene un riferimento al referendum e alla possibilità di « mobilitazione di tutti gli iscritti per una energica azione volta a far comprendere la propria iniziativa ai civili e politiche per cui occorre votare «no», a garanzia dell'autonomia e della sovranità dello Stato. Accanto al documento maggioranza, viene avanzata poi la proposta di un particolare coordinamento dell'attività dei partiti del governativo PSDI, PSI e PRI - in vista del 12 maggio.

Il testo tanassiano parla anche dei sindacati, in modo chiaramente contraddittorio. Esso si riferisce alla scelta dei socialdemocratici che militano nella UIL e li invita a dare il loro contributo « al perseguimento di una unità sindacale messa al riparo da ogni rischio di economia di parte e di strumentalizzazione politica; a mettere questo dovrebbe avvenire nel confronto ai principi del partito ». Tra i sindacalisti socialdemocratici non sono mancati i contrasti, in armonia, del resto, con l'agitazione nel confederale di Cariglia, viene avanzata poi la proposta di un particolare coordinamento dell'attività dei partiti del governativo PSDI, PSI e PRI - in vista del 12 maggio.

In serata si sono appresi i risultati delle votazioni sulle varie mozioni. Sono da registrare spostamenti di voti rispetto alle previsioni iniziali. La mozione Tanassi-Orlandi ha conseguito il 54,2 per cento, pari a 337 voti; « Democrazia socialista » (Saragat) il 25,9 per cento, pari a 161 voti; la corrente di Preti il 19,9 per cento, pari a 123 elettori. E' poi iniziato lo spoglio delle schede per l'elezione del Comitato centrale.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per lunedì 8 aprile alle ore 16. Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedì 9 aprile. I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimeridiane e pomeridiane di martedì 9.

Candiano Falaschi

Advertisement for Einaudi featuring 'FERENDUM DI SAL' and 'laneBORGOSIESA FILATI e TESSUTI'. Includes a cartoon strip with panels: 'NO SMOKING', 'NO PARKING', 'NO EXIT', 'ROMPIAMO OGNI RAPPORTO CON GLI ANGLI-SASSONI!', 'NO COMMENT'. Text: 'Dopo « il paese sbagliato »: gli sviluppi di una eccezionale esperienza educativa. Lire 2800'.